

## Breaking News 24

NOTIZIARIO ASIA

• **### Cina: nodo banche per il private equity -FOCUS- -2-**

Vantaggi e rischi di un mercato sempre piu' 'cinese'

Radiocor - Milano, 02 ago - Le statistiche rivelano come il settore del private equity in Cina stia diventando sempre piu' 'cinese' in termini di proprieta', dirigenza, valuta e investimenti e come il punto focale si stia spostando dalla ricerca di profitti immediati allo sviluppo di lungo termine. Una trasformazione che riguarda varie dimensioni. In contrasto con il dominio dei grandi gruppi stranieri che hanno importato il concetto moderno di private equity in Cina, l'ecosistema post-crisi e' caratterizzato dal crescente peso finanziario e dalle mire locali dei fondi domestici. I gruppi cinesi hanno superato quelli stranieri nel 2010, sia per numero di nuovi veicoli creati (66 contro 13) che quello di investimenti realizzati (217 contro 119). Inoltre, se si esclude il segmento buy-out ancora saldamente controllato da mega-funds globali come Carlyle, KKR e TPG, i fondi locali hanno avuto la meglio anche in termini di quantita' di capitale raccolto e allocato. Una porzione rilevante di fondi domestici e' sponsorizzata dai governi locali Cinesi, la cui partecipazione nel settore del PE si e' fatta piu' intensa dopo l'inizio della crisi finanziaria. Agenti economici con radici in istituzioni politiche, naturalmente, sono soggetti al rischio di conflitti d'interesse. I pericoli maggiori risiedono in un'allocazione subottimale dei finanziamenti di PE, qualora scopi personali e politici prendano il sopravvento. Quando le scelte degli intermediari finanziari sono condizionate da pubblici ufficiali, la possibilita' di un conflitto puo' scoraggiare una competizione 'sana' sul mercato. In secondo luogo, anche le preferenze delle societa' straniere si stanno reindirizzando dai fondi denominati in dollari americani a quelli denominati in yuan cinesi. In parte il fenomeno e' il prodotto del progressivo innalzamento di costi e restrizioni connessi al trasferimento di capitale dentro e fuori dalla Cina. Il No.59 Document promulgato dall'Amministrazione Statale dei Tassi di Cambio nel novembre 2010, ad esempio, introduce una serie di controlli aggiuntivi sui flussi di capitale straniero con lo scopo di prevenire trasferimenti non desiderati di 'hot money'. Questa misura aumenta sensibilmente i costi di conversione di valuta per i fondi di PE non denominati in moneta locale, oltre a generare rischi significativi relativamente al rimpatrio sicuro dei profitti realizzati tramite gli investimenti su suolo cinese. La Shanghai RMB Fund Regulation, emesso dalla Municipalita' di Shanghai agli inizi del 2011, permette agli investitori non cinesi, nel caso in cui decidano di lanciare un veicolo denominato in RMB, di sottoporsi a un processo di approvazione meno oneroso di quello previsto dalle misure sulle Foreign-Invested Equity Investment Enterprises all'interno del corpo legislativo della FICVE Regulation del 2003. Nel caso in cui, in futuro, la Shanghai RMB Fund Regulation fosse adottata come modello in altre regioni, il risultato sarebbe un passo avanti verso una competizione ad armi pari tra fondi stranieri e domestici, perlomeno durante la fase di set-up.

### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Per cancellare la tua iscrizione scrivi a:[listserv@news.ilssole24ore.com](mailto:listserv@news.ilssole24ore.com) inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF NEWSASIA (evitare l'uso delle virgolette).